Spettacoli Cultura

Kate Bush in TV alla Vela d'Oro: «Canto rock ma vado pazza per la lirica...»

MILANO — Kate Bush, la cantautrice inglese che si avvicina di più al mondo di Peter Gabriel, tanto da esserne diventata amica nella realtà, partecipa questa sera alla 17ª Rassegna internazionale di musica leggera (in diretta sulla Rete uno, ore 20,40) assieme a Genesis, Dire Straits, Kim Carnes, Battiato, Asia, Cocciante, Sorrenti per limitarsi ai soli «big». La Vela d'Oro (ex-Gondola), che per tradizione apre la nuova stagione canora così come il Festivalbar la congeda, si sposta quest'anno dal Lido di Venezia alla più blandamente mondana Riva del Garda. L'organizzatore di sempre è Gianni Ravera.

La posa dimessa da «old fashioned girl», che Kate Bush butta come fumo negli occhi ai giornalisti non toglie il fatto che le sue canzoni siano fra le più fresche sentite negli ultimi tempi, specie sul versante inglese. Una voce che sa scalare e scavare, ruggire cupamente o farsi amare come quella di Paperino.

«Non credo sia successo niente di nuovo nella musica di questi ultimi anni. Il "nuovo" è sempre un miraggio. La tentazione di pescare nel passato è diventata troppo forte perché convenga resistervi».

Lindsay Kemp, Peter Gabriel, David Gilmour (Pink Floyd), quale dei tre ti ha aiutato di più?

«Lindsay Kemp mi ha fatto conoscere la danza. Gilmour è stato un po' il mio Pigmalione, mi ha introdotto nell'ambiente rock, aiutandomi moltissimo all'inizio. Da Peter Gabriel non credo di avere preso molto, piuttosto abbiamo gusti musicali in gran parte simili».

«The dreaming», l'album appena uscito, pensi possa andare incontro ad un gusto d'élite?

«È sicuramente un disco più difficile dei precedenti, bisognerebbe fosse ascoltato più volte. In ogni caso ho impiegato molti anni per poter avere l'autonomia necessaria a realizzarlo ed è esattamente ciò che oggi mi importa di più».

Che musica ascolti abitualmente?

«Di tutto. Amo soprattutto la musica lirica, capisco che questo genere musicale parlava in passato una specie di linguaggio universale accessibile a tutti, e riusciva egualmente ad emozionare».

f. ma.

Stravinski ritratto da Picasso e, in basso, Luigi Nono

Giorgio Strehler spiega il futuro europeo del suo Piccolo Teatro: da «Come tu mi vuoi» alla tournèe di «L'anima buona di Sezuan», alla nuova sede che sarà una «vera fabbrica dei sogni» «La legge sulla prosa? Non mi piace davvero»

«Pirandello, Brecht e Strehler ecco il teatro»

MILANO — *L'anno scorso Giorgio Strehler parlava solamente di un teatro «fabbrica di sogni». Oggi, a dimostrare che malgrado il noto adagio i sogni non sono solo desideri, ci stiamo dentro questo teatro fabbrica, questo teatro cantiere che cresce attorno a noi pietra su pietra. La conferenza stampa del Piccolo Teatro, infatti, quest'anno si fa nel cantiere del vecchio Fossati, primo nucleo del Nuovo Piccolo. Gran mossa teatrale di Strehler regista certo, ma anche mossa politica confermata dalla presenza al suo fianco del sindaco Tognoli e del vicesindaco Quercioli: e anche, se ci permettete, mossa simbolica. Anzi il simbolo è addirittura doppio: l'immagine di una città che crede alle istituzioni e che investe in cultura e qualità di un teatro che sottolinea la sua vitalità, che guarda al futuro, persuaso della legittimità della propria «sfida culturale».*

Siamo dunque qui nella sala Bertolt Brecht, una delle aule della scuola «né bottega né botteghino» che Strehler inaugurerà nel 1984; dai muri ancora sventrati si riesce a vedere la curva magica del palcoscenico, la sala dei cinquecento a gradoni dove si sperimenteranno nuovi linguaggi e quel teatro che Strehler ha sempre pensato «artigianale, umano ed europeo». Attorno a noi altre stanze da nomi famosi; Sala Decroux, sala Stanislavski, sala Copeau: li ha voluti tutti insieme i suoi maestri Strehler. E li ha proprio voluti in quello che da sempre è il cuore vero di un teatro che vuole cambiare. la scuola, i giovani. Per guardare al futuro senza dimenticare il passato.

«Siamo qui perché noi non dimentichiamo le nostre promesse, perché non le hanno dimenticate neppure i poteri politici, questa giunta di sinistra che ci ha permesso, dopo tanti anni, di vedere nascere un nuovo teatro. Chi crede nella cultura non ha paura di pensare ai nuovi teatri: è la risposta che il Piccolo dà ai cultori dell'effimero, a chi pensa che teatro si può fare ovunque, a chi non crede nella positività di alcune istituzioni. Perché il Piccolo è teatro non solo milanese, non solo italiano, ma anche europeo, anzi internazionale».

Il Piccolo e l'Europa dunque: come dimenticare, infatti, che Strehler è stato nominato da poco da Jack Lang, ministro della cultura francese, direttore del Teatro d'Europa che avrà sede a Parigi? «Certo, c'è da domandarsi perché un teatro d'Europa diretto da due italiani, cioè da me e da Maurizio Scaparro, nasca altrove e non da noi. Non credo che sia solo per una questione di soldi, ma piuttosto di fiducia, di voglia di fare, di credere nel lavoro di uomini che il teatro lo fanno da anni. E proprio qui, in questo ambito, credo, sia giusto ricordare come il Piccolo quello di ieri, di oggi di domani, sia stato sempre europeo indipendentemente da questa mia nuova carica: Guardiamo al destino dei nostri spettacoli: "L'anima buona di Sezuan" debutterà fra qualche giorno a Berlino Est e non è senza emozione che penso che il nostro è il primo spettacolo in cui verranno dette in italiano le battute di Brecht nel teatro che è stato il suo. Presto tornerà a viaggiare l'"Arlecchino" che sarà anche a Parigi, al Festival d'Automne, con l'"Anima buona" e con "Io, Bertolt Brecht". Ma saremo anche a Caracas accanto a spettacoli di Brook e di Stein, due grandi registi che stimo, come una piccola cellula di cultura europea in Sudamerica, una piccola sfida».

Il Piccolo, «Teatro d'interesse nazionale»: «Tra una nuotata e un'altra quest'estate mi è toccato di leggere molte sciocchezze che si sono dette su questo argomento. Come è noto dal mio punto di vista il Piccolo dovrebbe essere teatro «nazionale popolare». Quasi mai però ho letto qualche risposta alla domanda seria che tutti dovremmo porci: questa legge — lasciamo una buona volta da parte l'articolo che riguarda il Piccolo — serve al teatro italiano? Io credo che il teatro abbia bisogno di una legge, anche se mi pare che questa, arrivata alla commissione competente senatoriale sia diventata troppo frutto di compromesso. Personalmente non mi ci riconosco. Eppure c'era l'occasione di non fare una legge qualsiasi; invece... troppe reticenze per accontentare tutti. È una legge inferiore all'enorme aspettativa che c'era ed è un peccato. E poi non dimentichiamoci Andreatta: chissà se nel 1983 questo nostro teatro italiano l'avrà, questa benedetta legge».

Quattrocentonovantesei recite nella passata stagione, centoventi attori e tecnici scritturati: quali i programmi futuri?

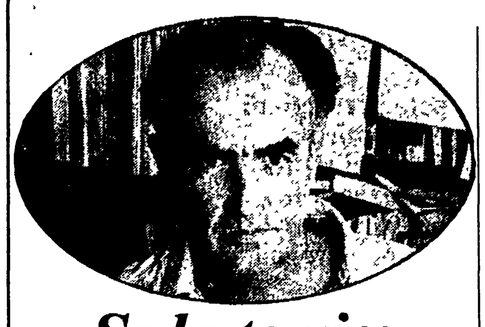
«Molte novità e una sola ripresa; quei "Giorni felici" che è stato dato per poche repliche nella scorsa stagione. E molti ritorni, a cominciare da Gorki con il quale abbiamo inaugurato la nostra attività il 14 maggio del 1947. Carlo Battisioni, mio assistente, dirigerà "Gli ultimi", un lavoro praticamente sconosciuto da noi del drammaturgo russo. Tornerà anche il teatro romantico con "Il Precettore" di Lenz che verrà messo in scena da Enrico D'Amato. Tornerà Bertolazzi con "Lorenzo e il suo avvocato", diretto da Lamberto Puggelli, pensato come una sorta di "serata d'onore" per quel grande attore che è Tino Carraro. Tornerà Shakespeare con una "Tempesta" tutta nuova a cominciare dagli interpreti: la metterò in scena per la Fenice di Venezia. Con la "Tempesta" e con tutti quelli che non l'hanno capita ho un conto aperto.

Da ultimo il mio nuovo spettacolo. Non ho voluto tenere il segreto così, tanto per fare. Ero realmente indeciso fra due proposte diversissime fra loro, "Come tu mi vuoi" di Pirandello e "Minna von Barnhelm" di Lessing. Per quest'anno — siete contenti? — ho scelto il Pirandello che sarà interpretato da Andrea Jonasson, mia moglie, un testo "nero" inquietante, tutto giocato sulla disperata ricerca di una personalità smarrita. Non manterrò invece — per ora — un'altra promessa: non metterò in scena il "Risveglio di primavera" di Wedekind. Ma non si rallegrino i miei nemici è solo rinviato, ci penso, l'ho perfino tradotto».

Maria Grazia Gregori

Fra due giorni si apre la Biennale Musica tra tecnologia e linguaggio musicale moderno. Diamo uno sguardo al cartellone: molte novità tra le quali spiccano quelle di Nono e di Stockhausen Un omaggio al grande compositore

Computer dammi Stravinski



Se la tecnica diventa fantasia

Arrivano le notizie sulla Biennale Musica, e c'è già chi si mette le mani nei capelli, come a dire mamma mia, musica e scienza, numero e suono, elettronica, computer.

— Sotto col telefono, acchiappiamo Mario Messinis.

«Con le mani nei capelli ci stiamo noi. Soldi pochissimi e tanta voglia di fare tante altre cose. E poi, guarda, è la prima volta che si fa un confronto tra la ricerca scientifica e quella musicale. Non ci sono confini netti. In musica c'è l'elemento fantastico; nella scienza c'è l'ansia della creatività. Vogliamo finalmente distinguere tra i risultati inerti degli ingegneri del suono e quelli pregnanti della fantasia musicale...».

— Non c'è il rischio della quantità a scapito della qualità?

«Occorre essere rigorosi pure nelle scelte musicali. Ci rivolgiamo a compositori che hanno avuto rapporti con l'elettronica: Nono, Stockausen, Cage, Clementi, Xenakis. E, poi, c'è una linea in questo "Numero e suono". Penso che l'elettronica pura, esclusivista, oggi non interessi quanto i processi compositivi intorno al nastro magnetico. L'elettronica è uno strumento da usare come tutti gli altri, senza feticismi. La macchina deve provocare e stimolare nuove energie intellettuali».

— E Stravinski? Sentiamo dire di una gondola bianca.

«Stravinski sarà ricordato soprattutto con composizioni, motivate, di musicisti legati alla suggestione stravinskiana. Una gondola bianca, sì, partirà dalle Fondamenta Nuove per avviarsi, seguita dalle altre, verso San Michele, dove si eseguirà la novità di Kagel, "Principe Igor"...».

Si perde la linea. Perché le mani nei capelli? C'è da alzare le braccia al cielo per una Biennale che ha voglia di affrontare i complessi problemi della realtà contemporanea.

e. v.

Nostro servizio

VENEZIA — Con un intensissimo programma che occuperà le sale veneziane dal 27 settembre all'8 ottobre, la Biennale di Venezia si ripropone con due progetti diversi, affiancati a cogliere due aspetti fondamentali del panorama musicale contemporaneo. Nella prima di queste proposte, fra il 27 e il 3 ottobre, la Biennale, in collaborazione con la Provincia, affronterà il tema «Numero e suono» che si presenta come una riflessione aggiornata del rapporto tra tecnologia (computer music) e il linguaggio musicale moderno. Il direttore del settore musica, Mario Messinis, e il responsabile del Limb, Alvise Vidolin, direttore del Laboratorio di informatica musicale della Biennale, hanno illustrato l'iniziativa che troverà compimento nella conferenza internazionale — preannunciata di livello assolutamente mondiale — che si svolgerà al palazzo del cinema del Lido.

Sono state selezionate un centinaio di relazioni scientifiche (prevalentemente di musicisti ed esperti statunitensi) ed una trentina di composizioni, delle cento inviate, per computer o per solisti e nastro magnetico. Collabora all'iniziativa il Centro di fonologia computazionale dell'università di Padova. Audizioni musicali, alcune delle quali in prima assoluta, si alterneranno a relazioni di carattere specialistico e di ricerca.

Tra i pezzi segnaliamo un concerto dedicato allo «strumentalismo utopico», un concerto dell'orchestra e coro della RAI di Torino, con musiche di Xenakis («Nekuja», per coro e orchestra) e Cage («Thirty Pieces» per cinque orchestre e cinque direttori). Due concerti dell'Ensemble Intercontemporain, diretti da Peter Eotvoäs, con musiche per strumenti a nastro magnetico di Grisey, Holler, Eötvoäs, Berio e Dufourt, un concerto dell'orchestra di Milano della RAI e dell'orchestra di Stoccarda, sotto la direzione di Zoltan Pèsko, con la prima italiana di «Trans» di Stockhausen, una monografia con alcune novità di Aldo Clementi e una prima mondiale di Luigi Nono «Quando stanno morendo, diario polacco n. 2», per quattro voci strumentali e «live electronic» (coproduzione con il centro divulgazione della musica italiana di Roma che curerà pure un convegno sulla didattica della musica elettronica nei conservatori italiani). È previsto anche un omaggio pianistico a Cornelius Cardew, il compositore inglese prematuramente scomparso.

La seconda parte della programmazione si definisce come «Presenza di Stravinski» ed è collegata al centenario della nascita del musicista. Mauricio Kagel ha immaginato per la Biennale una liturgia, in russo, intitolata «Prince Igor», che si svolgerà a San Michele dove Stravinski è sepolto. Seguirà a Santo Stefano un concerto dell'orchestra e del coro della RAI di Roma con novità assolute di Berio, Carter, Castiglioni e Henze, concepite come riflessioni sullo Stravinski veneziano. Seguirà la ripresa di «Threni», l'opera che Stravinski scrisse per la biennale nel '58. Dai rapporti con Stravinski e la contemporaneità si passa ai rapporti di Stravinski con il passato. Con la regia di Roberto De Simone verrà ripreso al Teatro Goldoni per la prima volta secondo il manoscritto originale del 1735, il «Flaminio» di Pergolesi, l'opera comica cui Stravinski attinse per il suo «Pulcinella»; una produzione che vedrà affiancarsi all'istituzione veneziana il Teatro San Carlo di Napoli. Le manifestazioni sono state rese possibili da ulteriori collaborazioni tra le quali quella del Teatro La Fenice ed istituti di ricerca europei e americani.

Paolo Cossato

AFFARE
A CASTELMAGGIORE
con rate vantaggiose che battono l'inflazione al
12%
D'INTERESSE
proposta valida sino al 31/9/'82
Appartamenti spaziosi, ben finiti, funzionali, prezzi affare.
Per vivere nel verde, luce, sole, a pochi minuti dal centro di Bologna.
proposta C
Il tuo appartamento ideale c'è.
Se non è questo, cercalo sul prossimo annuncio.
Oppure, vieni a vederlo
TEL. 229692/3/4
714348

Programmi TV

Rete 1

13.00 MARATONA D'ESTATE - Congedo Il Bolscioi si diverte. Corpo di ballo e orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca (2ª parte).
13.30 TELEGIORNALE
13.45 MARATONA D'ESTATE - Congedo Il Bolscioi si diverte (3ª parte).
14.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
17.00 ASTROBOY - Il robot di Urane Cartoni animati
17.20 LA VITA SULLA TERRA - (10ª puntata).
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.50 FRESCO FRESCO
19.10 ANGELICA E IL GRAN SULTANO - Film di Bernard Borderie con Michèle Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni (3ª parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE - EUROVISIONE
20.40 XVIII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA - Presentano Gianni Morandi e Ambra Orfei.
23.00 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione da Las Vegas Automobilismo: Gran Premio di Formula 1

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 ATTENTI A LUNI - Cartone animato
13.45 POMERIGGIO SPORTIVO - Tokio Atletica leggera (Meeting internazionale), Perugia Atletica leggera (Giro podistico dell'Umbria), Catania Ginnastica (Trofeo Trinacria d'oro di ginnastica artistica femminile
17.00 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere.
17.15 TV 2 RAGAZZI - Bia la sfida della magia Disegni animati. Segue PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm.
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.50 FIGURE, FIGURE, FIGURE - Revival televisivo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 I BORGIA - Regia di Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton e Anne Louise Lambert (3ª puntata)
21.40 FANTOMAS MINACCIA IL MONDO - Film di André Hunebelle, con Jean Marais, Louis De Funès, Mylène Demongeot.
23.20 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere.
19.00 TG 3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi.
19.20 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete
19.50 TUTTINSCENA: Cineteca - «I mestieri dello spettacolo» (1ª puntata)
20.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO.
20.40 L'ISPETTORE HACKETT - Telefilm
21.30 TG 3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi.
21.55 LA PAROLA E L'IMMAGINE.
22.30 CANTU': PALLACANESTRO - Ford Cantù-Cagiva.
23.10 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '82 - Italia-Polonia (Replica).

CANALE 5 8.30 «La battaglia dei pianeti»; «Candy Candy»; «Piccole donne»: cartoni animati; 10.30 «Cronache di poveri amanti», film di Carlo Lizzani, con Marcello Mastroianni e Antonella Lualdi; 12 Il grande sport di Canale 5; 15 Telefilm «Dallas»; 16 Film «Safari» di Terence Young, con Janet Leich; 17.30 Sceneggiato «Winnetou il Mescalero»; 18.30 «Special di Rod Stewart; 19.30 Telefilm «Operazione ladro»; 20.30 Telefilm «Dallas»; 21.30 Film «Decisione al tramonto» di Budd Boetticher con Randolph Scott; 23.00 Video 5; 23.05 Il grande sport di Canale 5; 0.05 Film «Ombre bianche» di Nicholas Ray, con Anthony Quinn. Telefilm «Hawai squadra cinque zero».

RETE QUATTRO 8.30 Cartoni animati «Ciao Ciao»; 10 «Dancin' Days. Sceneggiato; 10.30 Film «Francis contro la camorra»; 12 Telefilm «La squadriglia delle pecore nere»; 13 Cartoni animati «L'uomo ragno»; 13.30 Telefilm «Funny Face»; 14 «Dancin' Days». Sceneggiato; 14.50 Telefilm «Il virginiano»; 16.30 Cartoni animati «Ciao Ciao»; 18 Cartoni animati «L'uomo ragno»; 18.30 Telefilm «La squadriglia delle pecore nere - Dynasty»; 20.30 Telefilm «La famiglia Bradford» ; 21.30 Film «La valanga» di Corey Allen con Rock Hudson, Mia Farrow; 23.30 Maurizio Costanzo Show; 24 Film «Giorno di nozze»; 1.30 Telefilm «Get Smart; 2 Telefilm «Ryan; 2.20 Film «5 settimane in pallone».

ITALIA UNO 8.30 Cartoni animati; 10.30 Telefilm «General Hospital; 11.15 Telefilm «Polvere di stelle»; 12 Grand Prix. Automobilismo; 12.45 Cartoni animati «Arrivano i superboys»; 13 Cartoni animati. Notiziario; 14 Telefilm «La casa nella prateria»; 14.50 Montecarlo show; 15.40 Sceneggiato «Una piccola città»; 16.30 Cartoni animati «La famiglia Mezil; 17 Cartoni animati «Arrivano i superboys - Telefilm «Curro Jimenez; 18.30 Telefilm «Un vero sceriffo; 19.30 Telefilm «Chips»; 20.30 Film «I cavalloni» di Paul Wendkos con James Darren; 22.15 Telefilm «Buck Rogers; 23.15 Film «L'uomo sull'altalena» con Cliff Robertson.

SVIZZERA 13.30 De Ginevra: Tennis: Torneo internazionale; 16.25 Per i più piccoli; 17.15 Telefilm «Gli occhi del serpente»; 20.15 Telegiornale; 20.40 Film «Lungo viaggio di ritorno» di John Ford, con John Wayne; 22.25 Telegiornale; 22.35 Sabato sport — Telegiornale.

CAPODISTRIA 17 Sport — Calcio: Campionato jugoslavo; 19.15 Telefilm «L'uomo di Mooball»; 20.15 TG - Punto d'incontro; 20.30 Film «6000 km di paura» di Albert Thomas, con Eleonora Giorgi; 22 TG - Tuttoggi; 22.10 Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

FRANCIA 17 Recré A2; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 Champs Elysées; 21.50 Telefilm «Un istante di fortuna»; 23.20 Telegiornale; 23.35 Gran Premio Las Vegas.

MONTECARLO 14.30 Sceneggiato «Paganini» (2ª puntata); 16.40 Telefilm; 18.30 Cartoni animati «Il fantastico mondo di Paul»; 17 Telefilm «Flipper»; 17.30 Cartoni animati «Le avventure di Marco Polo»; 19.30 Bolle di sapone (12ª puntata); 20 Telefilm «George e Mildred»; 20.30 Film «Il tesoro di Rommel»; 22.10 Dibattito «A boccaperta»; 23 Ridiamoci sopra: «Il telefono»; 23.35 Notiziario.

Scegli il tuo film

FANTOMAS MINACCIA IL MONDO (Rete 2, ore 21,40)

L'imprendibile Fantomas è ancora una volta protagonista di spericolate imprese. Il commissario Juve gli sta sempre alle calcagna ma non riesce mai a prenderlo. Questa volta spariscono due scienziati. Gran finale, degno del miglior Diabolik, nel vulcano-palazzo dell'uomo mascherato. E Louis de Funès è sempre molto divertente.

VALANGA (Rete Quattro, ore 21,30)

Un film drammatico con Rock Hudson, Mia Farrow e Robert Foster. Superando intralci di ogni tipo, distruggendo foreste di abeti, il «duro» David Shelby è riuscito a coronare il proprio sogno: un grande albergo alpino. Ma la natura si vendica. Sul lussuosissimo complesso minacciano di cadere delle valanghe. Quando un aereo si abbatte sulla vicina montagna...

I CAVALLONI (Italia 1, ore 20,30)

Una commedia tutta latte-miele. Una ragazzina di nome Franci è in vacanza al mare e si unisce ad un gruppo di giovani che praticano il surf. Diventata la loro mascotte, si innamora di uno di loro suscitando violente gelosie.

DECISIONE AL TRAMONTO (Canale 5, ore 21,30)

Western d'annata con la regia di Budd Boetticher. Un marito deve vendicare il rapimento e la morte della moglie. Parte alla ricerca di Tate, un losco avventuriero responsabile dell'accaduto. Si scontrerà con la sua banda, ma i cittadini del villaggio si schiereranno con l'offeso. Alla fine vinceranno i buoni.

Rete 2: delitti di «casa Borgia»

Per chi soffrisse le passerelle canzonettare (la Rete 1 si collega questa sera con Riva del Garda per la mostra internazionale di musica leggera), un'alternativa gli viene offerta dai Borgia (Rete 2, ore 20,40). Lo sceneggiato è giunto alla quarta puntata e gli intrighi si aggrovigliano sempre di più. Lucrezia attende un bambino ma il fatto deve restare segreto, tant'è che preferisce ritirarsi in un convento. Cesare Borgia ritiene che il padre del bambino sia il fratello Juan e decide di eliminarlo. Ma dell'assassinio verrà accusato lo stesso Alessandro VI.

Rete 4: arriva il «Virginiano»

Ancora una nuova serie di telefilm. Si intitola «Il virginiano» e va in onda su Retequattro il sabato e la domenica alle 14.50 a partire da oggi. La serie è ambientata nello stato americano del Wyoming alla fine del secolo scorso in piena epopea western. Il virginiano, interpretato dall'attore James Drucy, difende naturalmente i deboli cercando di dispensare giustizia e legge. Nessuno conosce il suo vero nome ma tutti lo temono. Alla stessa figura, tratta dalla letteratura, si ispirò il regista Victor Fleming per farne un film con Gary Cooper.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 17; 6 05, 7.15, 8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9, 10 03 Week-end, 10.15 O. Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.44 Cinecittà, 12 23 È noto all'universo e... in altri siti; 13 20 Rock village; 14 03 Zerolandia, 15 03 L'estate di «Permette cavallo?»; 16 25 Gli anni d'oro della musica americana; 17.03 Radio camping; 17.30 Ci siamo anche noi; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Autoradio; 19.15 Cara musica; 19 30 Radiouno jazz '82; 20 Viva il vino; 20.30 Stasera a... di R. Caggiano; 21 «Se come salute; 21.30 Giallo sera; 22 «La mongolfiera blu», «Settimo, non suonare»; 22.28 «Le chiavi del progresso»; 23.03 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7.30, 8.30, 9 30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 16.30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30; 6, 6 06, 7.05, 8 Viaggi a memoria; 9 «Missione confidenziale», 9 32 Radio, amore mio; 10 Speciale GR2 motori; 11 Long playing hit; 12, 10, 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Subito quiz; 13 41 Sound-track; 15 Una vita per la musica: Ciaikowskij; 15.42 Hit parade; 16 37 Speciale GR2 agricoltura; 17.02 Protagonisti del jazz; 17.32 Mistomusica; 19 50, 22.40 Splash!; 21 Festival di Salisburgo 82.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11 45, 13.45, 15.15, 20 45; 6 Quotidiana radiotre; 6 55, 8 30, 10.15 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Cultura: Temi e problemi; 11.55 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 Controsport; 17 Spazio tre; 20 Le musiche di pranzo alle otto; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti; 22.25 Un racconto di Hoff Sid «Il fantasma del signor Greeber»; 22.35 Eguale brass ensemble; 23 05 Il jazz.

Editori Riuniti

Martina Thom
Immanuel Kant
La vita, il pensiero, gli scritti del grande filosofo tedesco.

Marcello Giomini
Come nacque la vita sulla Terra
Dalla materia inerte ai primi organismi in grado di vivere e di riprodursi.

Formato tascabile, 4.000 lire

Libri di base
Collana diretta da Tullio De Mauro